

Allegato 1



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Agricoltura

Programma Sviluppo Rurale FEASR 2007-2013

Reg. (CE) 1698/05 e s.m.i.

Reg. CE 1974/06 e s.m.i.

**Avviso pubblico relativo alla seconda fase di
selezione di Progetti Integrati di Filiera (PIF)**

Procedure generali

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. OGGETTO DELL'AVVISO	5
4. SOGGETTI DESTINATARI DELL'AVVISO.....	5
5. DOMANDA DI ADESIONE ALLA SECONDA FASE DA PARTE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL PIF E DOCUMENTAZIONE A CORREDO	6
6. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEL "PLICO UNICO PIF"	7
7. ULTERIORE DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE DA PARTE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL PIF.....	7
8. PROCEDURE SECONDA FASE DI SELEZIONE	8
9. MODIFICHE DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA	13
10. IMPEGNI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL PIF E DEI SINGOLI BENEFICIARI E REVOCHE DEGLI AIUTI.....	13
11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	13
12. DISPOSIZIONI FINALI	14

1. PREMESSA

La Regione Puglia con Avviso pubblicato sul B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009 (successivamente integrato con provvedimenti pubblicati sui B.U.R.P. n. 210 del 31/12/2009, n. 37 del 25/02/2010 e n. 47 dell'11/03/2010) ha attivato la prima fase di selezione di Progetti Integrati di Filiera (PIF) che si è conclusa il 19/03/2010. A seguito dell'avviso sono pervenute, nell'ambito delle diverse filiere agroalimentari individuate, n. 67 candidature da parte dei legali rappresentanti dei PIF all'uopo costituiti. Il presente avviso disciplina ed attiva la seconda fase di selezione dei PIF le cui istanze sono risultate ricevibili.

In particolare le 67 candidature pervenute risultano raggruppate per filiera come indicato nella seguente tabella:

Filiera	n. candidature
Cerealicola	11
Olivicola da olio	7
Ortoflorofrutticola	19
Vitivinicola	11
Lattiero-casearia	9
Zootecnica da carne	6
Silvicola	4
TOTALE:	67

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Reg. (CE) n. 1698/2005** relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;
- **Reg. (CE) n. 1974/2006** relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;
- **Reg. (CE) n. 74/2009** che modifica il Regolamento (CE)1698/2005;
- **Reg. (CE) 363/2009 e s.m.i.** che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- **Reg. (UE) n. 108/2010** che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006.
- **Reg. (CE) n. 1975/2006 e s.m.i.** che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e D.G.R. n. 2264 del 29/12/2007;

- **Decisione (CE) della Commissione C(2008)737** del 18 febbraio 2008 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013;
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 12 febbraio 2008, n. 148**, di approvazione del “Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013”, approvato con decisione della Commissione C(2008)737, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008;
- **Decisione (CE) della Commissione C(2010)1311** del 05 Marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 e modifica la decisione C(2008)737 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia;
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 aprile 2010 n.1105**, di approvazione della revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 e di modifica della decisione C(2008)737 del 18 febbraio 2008, pubblicata sul BURP n. 93 del 26 maggio 2010;
- **Reg. (CE) 146/2010** del 23/02/2010 recante modifica del regolamento (CE) n. 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
- **Reg. (CE) 73/09** del Consiglio del 19/01/2009, che stabilisce le norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i Reg. CE 1290/2005, 247 del 2006, 378/2007 e abroga il Reg. CE 1782/03;
- **D.P.R. 503/99** “Regolamento recante norme per l’istituzione della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’articolo 14, comma 3, del D.L. 30 aprile 1998 n. 173;
- **Legge Regionale 26 ottobre 2006, n. 28** “Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare” e Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009;
- **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009** contenente la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.
- **D.G.R. n. 525 del 23/02/10** Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 30125 del 22/12/09 relativo alla “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale” Revoca della Deliberazione di Giunta Regionale 16 dicembre 2008, n. 2460.
- **Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura della Regione Puglia di n. 2462 del 9 ottobre 2009** – e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.) - di approvazione dell’Avviso pubblico per la selezione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF).

3. OGGETTO DELL'AVVISO

La Regione Puglia, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 ed in coerenza con le previsioni contenute nel Programma stesso e nelle singole schede di Misura, rende note le modalità e le procedure relative alla seconda fase per la selezione di Progetti Integrati di Filiera (PIF).

In particolare, il presente avviso pubblico definisce:

- l'articolazione delle procedure relative alla seconda fase di selezione dei PIF consistenti: nella validazione del punteggio attribuito a ciascun PIF nelle graduatorie provvisorie previste alla conclusione della prima fase; nell'istruttoria e valutazione complessiva dei PIF con formulazione e approvazione delle graduatorie di filiera; nella individuazione dei PIF ammissibili all'istruttoria tecnico amministrativa in relazione alle risorse finanziarie disponibili; nell'espletamento dell'istruttoria tecnico amministrativa delle domande di aiuto ricevibili, presentate dai soggetti aderenti al PIF sulle diverse Misure; nell'individuazione dei PIF ammissibili a finanziamento in relazione alle risorse finanziarie disponibili e a quanto stabilito specificatamente nell'Avviso della prima fase di selezione dei PIF; nella concessione del finanziamento ai soggetti aderenti al PIF ammesso a finanziamento, a valere sulle Misure richieste e istruite con esito favorevole.
- le procedure per la partecipazione alla seconda fase di selezione del PIF (presentazione della domanda di adesione alla seconda fase di selezione da parte del PIF e relativa documentazione a corredo);
- le procedure per la presentazione, istruttoria, valutazione e ammissibilità a finanziamento delle domande di aiuto dei soggetti che hanno aderito ai PIF che hanno partecipato all'Avviso pubblicato nel B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009.

Le domande di aiuto da parte dei soggetti aderenti ai PIF potranno riguardare le Misure sotto elencate:

111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione – Azione 1 Formazione, 114- Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali, 121- Ammodernamento delle aziende agricole, 122- Accrescimento del valore economico delle foreste, 123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, 124- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore alimentare, 132- Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare e 133- Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che riguardano i sistemi di qualità alimentare del PSR.

4. SOGGETTI DESTINATARI DELL'AVVISO

L'avviso è riservato esclusivamente:

- ai legali rappresentanti dei PIF - che hanno presentato la propria candidatura a seguito dell'avviso di cui al provvedimento del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2462/09 pubblicato nel B.U.R.P. n. 162 del 15/10/2009 e s.m.i. - le cui domande sono state dichiarate ricevibili dalla Commissione istituita con provvedimento del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29.03.2010; tale ricevibilità è stata comunicata con nota n. AOO/030/0041876 del 11/05/2010 dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013.

- ai soggetti che hanno già sottoscritto l'atto costitutivo e il relativo accordo nell'ambito dei precitati PIF; tali soggetti potranno presentare domande di aiuto esclusivamente per le Misure indicate, con riferimento agli stessi, nel "Master plan" trasmesso dal PIF alla Regione a conclusione della prima fase di selezione.

5. DOMANDA DI ADESIONE ALLA SECONDA FASE DA PARTE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL PIF E DOCUMENTAZIONE A CORREDO

I PIF risultati ricevibili e che intendano partecipare alla seconda fase di selezione dovranno presentare nel termine e con le modalità stabilite al successivo paragrafo 6 domanda di adesione alla seconda fase. Al fine di completare/integrare la documentazione già inviata nella prima fase di selezione e di comprovare alcuni punteggi attribuiti in relazione agli elementi dichiarati nei Master plan presentati, dovranno produrre, a corredo della domanda di cui alla successiva lettera a) la seguente documentazione:

- a) domanda di adesione alla seconda fase di selezione (redatta su apposita modulistica che sarà disponibile sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it sottoscritta dal legale rappresentante del PIF ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.;
- b) copia dei bilanci degli anni 2006, 2007 e 2008 necessari a comprovare le informazioni rese nel *Master plan* trasmesso, relative al valore della produzione trasformata/lavorata media del triennio 2006/2008 dalle Unità Locali regionali delle imprese beneficiarie del PIF o dichiarazione, per le imprese di nuova costituzione, di non attività delle stesse nell'intero periodo di riferimento;
- c) copia della documentazione comprovante le informazioni rese in *Master plan* relative alla commercializzazione mediante accordi con la GDO e altri canali di distribuzione e/o vendita/somministrazione diretta e/o indiretta dei prodotti agricoli e agroalimentari, anche attraverso ristorazione collettiva, rete di vendita, commercio e utilizzo locale delle produzioni, mercati degli agricoltori, gruppi di acquisto solidale e altri;
- d) copia dei titoli abilitativi (autorizzazioni, permesso di costruire/d.i.a. esecutiva, valutazioni ambientali, pareri, ecc.) riportati nella dichiarazione del tecnico abilitato prodotta nella prima fase dell'Avviso;
- e) protocollo di intesa sottoscritto dai produttori di base soci di cooperativa di trasformazione e commercializzazione, con il quale gli stessi hanno dato mandato al legale rappresentante della cooperativa a rappresentarli nell'ambito dell'accordo formale del PIF (*ove pertinente*);
- f) attestazione della sostenibilità finanziaria rilasciata da Istituto di Credito per ciascun soggetto che presenti un progetto, a valere sulle Misure 121 e 123, con un volume di investimenti superiore a 100.000,00 Euro (*ove non presentata nella prima fase di selezione*).

La precitata documentazione, ad eccezione della domanda di adesione di cui al punto a), dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante all'esterno le seguenti informazioni:

- "P.S.R. Puglia 2007 – 2013: Avviso per la seconda fase di selezione di progetti integrati di filiera - **PLICO A - NON APRIRE**";
- la denominazione del PIF;
- il nominativo del legale rappresentante del PIF e il recapito postale a cui devono essere indirizzate le comunicazioni attinenti al PIF;

Il legale rappresentante del PIF avrà cura, inoltre, di raggruppare tutte le domande di aiuto dei soggetti aderenti al PIF (ovvero tutti i plichi contrassegnati con la lettera “B”), secondo quanto disposto al paragrafo 3 dell’Allegato 2 del presente Avviso, al fine del loro invio alla Regione Puglia - Servizio Agricoltura – in un “**plico unico PIF**” contenente anche il “plico A”.

6. MODALITA’ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEL “PLICO UNICO PIF”

Il predetto “**plico unico PIF**” dovrà essere chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e riportare all’esterno le seguenti informazioni:

- “**P.S.R. Puglia 2007 – 2013: Avviso per la seconda fase di selezione di progetti integrati di filiera - PLICO UNICO PIF (NON APRIRE)**”;
- la denominazione del PIF;
- il nominativo del legale rappresentante del PIF e il recapito postale a cui devono essere indirizzate le comunicazioni attinenti al PIF ;

Il **plico unico PIF** deve essere indirizzato alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 BARI e deve essere accompagnato esternamente dalla domanda di adesione alla seconda fase di selezione nella quale deve essere obbligatoriamente indicato il numero dei plichi (plico “A” + “n..” plichi “B”) contenuti all’interno del **plico unico PIF** e l’elenco dei nominativi corrispondenti a ciascun “plico B”.

Il predetto plico **dovrà pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 16/07/2010**, al protocollo del Servizio Agricoltura dell’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Lungomare Nazario Sauro 45/47.

L’apertura del plico unico PIF sarà effettuata in presenza del Legale Rappresentante del PIF o di un suo delegato, previa convocazione.

Costituiscono motivi di irricevibilità della domanda di adesione alla seconda fase di selezione di PIF e di tutte le domande di aiuto ad esso collegate:

- la presentazione della domanda di adesione alla seconda fase di selezione di PIF e/o del “**plico unico PIF**” oltre il termine di scadenza stabilito;
- la mancata sottoscrizione della domanda di adesione da parte del legale rappresentante del PIF;

7. ULTERIORE DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE DA PARTE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL PIF

I PIF che risulteranno collocati nelle graduatorie definitive di filiera dovranno far pervenire alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura Lungomare Nazario Sauro 45/47 - 70121 BARI, entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione delle graduatorie nel B.U.R.P. (il calcolo decorre a partire dal giorno successivo alla pubblicazione), la seguente documentazione:

1. documentazione probante la forma di garanzia reciproca relativamente all'attuazione del PIF e alle eventuali revoche dei finanziamenti concessi, di cui al paragrafo 10 dell'avviso pubblico relativo alla prima fase di selezione dei PIF;
2. copia dei titoli abilitativi (autorizzazioni/permessi/dia esecutiva, ecc.) atti a dimostrare la piena cantierabilità dei progetti a valere sulle Misure 121 e 123, allo scopo di soddisfare quanto stabilito all'ultimo capoverso del paragrafo 8 "Istruttoria e valutazione dei PIF" dell'avviso prima fase di selezione (cantierabilità di almeno il 60% degli investimenti complessivi previsti nell'intero PIF sulle Misure 121 e 123).
3. copia dell'atto costitutivo dell'ATI/ATS sotto forma di scrittura privata autenticata da notaio e registrata presso il competente Ufficio del registro atti privati o di atto pubblico (documentazione richiesta ai PIF che hanno prodotto nella prima fase di selezione atto costitutivo dell'ATI/ATS sotto forma di scrittura privata sottoscritta dai soggetti aderenti ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, registrata presso il competente Ufficio del registro atti privati).

Come stabilito nell'avviso pubblico prima fase di selezione dei PIF costituisce motivo di esclusione del PIF dalla graduatoria e di non ammissibilità agli aiuti di tutti i soggetti aderenti allo stesso, la mancata dimostrazione a conclusione della seconda fase di selezione, fissata con il presente Avviso alle ore 12,00 del trentesimo giorno a partire dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul BURP, dell'effettiva cantierabilità di almeno il 60% degli investimenti complessivi previsti nell'intero PIF sulle Misure 121 e 123.

Inoltre, come stabilito nell'avviso pubblico prima fase di selezione di PIF, la mancata presentazione della documentazione di cui al precedente punto 3 costituisce motivo di irricevibilità del PIF. Conseguentemente la mancata presentazione dell'atto costitutivo del PIF nella forma richiesta, nel termine specificato al capoverso precedente, e/o la non conformità dello stesso determinerà l'esclusione dalla graduatoria del PIF e la non ammissibilità agli aiuti di tutti i soggetti aderenti allo stesso.

Costituisce ulteriore motivo di esclusione del PIF dalla graduatoria e di non ammissibilità agli aiuti di tutti i soggetti aderenti allo stesso la mancata presentazione della documentazione probante la forma di garanzia reciproca di cui al punto 1.

8. PROCEDURE SECONDA FASE DI SELEZIONE

Le procedure di istruttoria e valutazione relative alla seconda fase di selezione dei PIF e disciplinate dal presente avviso si articolano nelle fasi sequenziali di seguito indicate e descritte:

1) *Prima verifica del rispetto dei "valori minimi e massimi dell'importo totale di spesa pubblica per PIF" e dei "limiti minimi e massimi di ripartizione delle risorse pubbliche per PIF"*

Sulla base delle informazioni rese attraverso gli elaborati tecnico-informatici allegati a ciascuna domanda di aiuto presentata a seguito della seconda fase di selezione, sarà operata una verifica per ciascun PIF del rispetto di quanto stabilito nelle tabelle 3 e 4 riportate nel provvedimento pubblicato sul B.U.R.P. n. 210 del 31/12/2009 e successivamente integrate con provvedimento pubblicato sul B.U.R.P. n. 37 del 25/02/2010.

Si riportano di seguito le tabelle di che trattasi nella versione integrata:

Tab. 3 – Limiti minimi e massimi di ripartizione delle risorse pubbliche per PIF.

Misure	Quota % minima del totale	Quota % massima del totale
Misura 111		2%
Misura 114		2%
Misura 121	25% (1)	
Misura 123		70% (2)

(1) Per la filiera vitivinicola il valore è ridotto al 15%

(2) Per la filiera lattiero-casearia il valore è ridotto al 50%.

Tab. 4 – Valori minimi e massimi dell'importo totale di spesa pubblica per PIF (euro)

Filiere	TOTALE	10%	50%
Cerealicola	8.500.000	850.000	4.250.000
Olivicola da olio	25.500.000	2.550.000	12.750.000
Ortoflorofrutticola	23.000.000	2.300.000	11.500.000
Vitivinicola	25.000.000	2.500.000	12.500.000
Lattiero-casearia	13.110.900	1.311.090	6.555.450
Zootecnica da carne	7.000.000	700.000	3.500.000
Silvicola	954.000	95.400	477.000

I PIF che non rispettino le condizioni su esposte saranno ritenuti non ammissibili alla seconda fase di selezione e non saranno inclusi nella graduatoria definitiva di filiera. L'eventuale verificarsi di tale circostanza sarà comunicata ai PIF interessati.

2) Ricevibilità delle domande di aiuto presentate dai soggetti aderenti al PIF.

In relazione alla documentazione contenuta nel "plico B" e a quanto stabilito nei dispositivi specifici di Misura in merito alla ricevibilità delle domande di aiuto, di cui agli Allegati da 3 a 10 del presente Avviso, sarà effettuata la verifica di ricevibilità di tutte le domande di aiuto presentate dai soggetti aderenti al PIF.

L'eventuale esito negativo della verifica compiuta sarà comunicata ai soggetti richiedenti e al legale rappresentante del PIF.

3) Seconda verifica del rispetto dei “valori minimi e massimi dell’importo totale di spesa pubblica per PIF” e dei “limiti minimi e massimi di ripartizione delle risorse pubbliche per PIF”

A seguito della verifica di ricevibilità di cui al precedente punto 2), sarà espletata, per ciascun PIF, una seconda verifica del rispetto di quanto stabilito nelle tabelle 3 e 4 riportate nel provvedimento pubblicato sul B.U.R.P. n. 210 del 31/12/2009 e successivamente integrate con provvedimento pubblicato sul B.U.R.P. n. 37 del 25/02/2010.

I PIF che non rispettino le condizioni su esposte non saranno inclusi nella graduatoria definitiva di filiera. L’eventuale verificarsi di tale circostanza sarà comunicata ai PIF interessati.

4) Rideterminazione dei punteggi attribuiti nella graduatoria provvisoria prima fase.

Con riferimento alla documentazione presentata nel “plico A” ed indicata alle lettere b), c) e d) del precedente paragrafo 5 del presente Avviso saranno confermati o rideterminati in diminuzione i punteggi attribuiti nella graduatoria provvisoria di filiera in relazione ai criteri di selezione dei PIF di cui ai numeri 1, 6 e 8 dell’Avviso prima fase. Inoltre, in relazione ai criteri di selezione di cui ai numeri 3), 4), 5), 7), 10) e 12) si provvederà, successivamente alla verifica di ricevibilità di cui al punto 2), alla rideterminazione dei punteggi attribuiti ai PIF nella graduatoria provvisoria prima fase, in funzione di eventuali variazioni avvenute sulla base di quanto prodotto nella seconda fase e dell’esito della verifica di ricevibilità.

5) Attribuzione dei punteggi alle singole domande di aiuto.

Sulla base degli specifici criteri di selezione delle Misure, saranno attribuiti – secondo quanto stabilito nei dispositivi specifici delle Misure di cui agli Allegati da 3) a 10) del presente Avviso – i punteggi alle singole domande di aiuto ricevibili presentate nell’ambito dei PIF che hanno superato la seconda verifica di cui al precedente punto 3).

6) Determinazione del punteggio complessivo di ciascun PIF e formulazione delle graduatorie definitive per filiera

Sulla scorta dei punteggi rideterminati per i PIF, come indicato al precedente punto 4) e dei punteggi attribuiti alle singole domande di aiuto di cui al precedente punto 5), sarà formulata la graduatoria definitiva dei PIF per ogni filiera.

Per la determinazione del punteggio complessivo da attribuire a ciascun PIF si procederà come segue:

- la somma dei punteggi rideterminati come al punto 4), sarà rapportata percentualmente al punteggio massimo ottenibile in graduatoria provvisoria dal PIF (max punti 55,5) e successivamente moltiplicata per 0,3 (fattore di ponderazione di cui all’Avviso prima fase di selezione) determinando in tal modo l’addendo denominato “ α ”;
- nell’ambito di ciascun PIF, i punteggi ottenuti dalle singole domande di aiuto a valere su ciascuna Misura saranno rapportati percentualmente al punteggio massimo ottenibile secondo gli specifici criteri di selezione delle misure/azioni. Successivamente saranno

ponderati tra di loro in funzione dell'entità del costo totale. Il valore conseguente sarà moltiplicato per 0,7 (fattore di ponderazione di cui all'Avviso prima fase di selezione) determinando in tal modo l'addendo denominato " β ".

La somma degli addendi α e β determinerà il punteggio complessivo del PIF e la conseguente collocazione dello stesso nella graduatoria definitiva per filiera.

Le graduatorie definitive di filiera saranno approvate con provvedimento del Dirigente del Servizio Agricoltura che sarà pubblicato nel BURP.

7) *Individuazione del primo gruppo di PIF ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa*

Nel rispetto delle graduatorie di filiera sarà operata la prima individuazione dei PIF ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa in relazione alle "risorse riservate" a ciascuna filiera (di cui alla tabella 2 del paragrafo 3 dell'Avviso prima fase di selezione dei PIF) e alle "risorse non riservate" attribuibili ai PIF che risulteranno parzialmente finanziati con le risorse riservate (nel rispetto di quanto stabilito al penultimo capoverso del paragrafo 3 dell'Avviso prima fase di selezione dei PIF).

8) *Istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto presentate dai soggetti aderenti ai PIF ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa*

Le domande di aiuto dei soggetti aderenti ai PIF ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa a seguito della individuazione di cui al precedente punto 7) saranno oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, che sarà espletata a partire da quelle presentate nell'ambito dei PIF collocati alla prima posizione di ciascuna graduatoria definitiva di filiera.

L'eventuale esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa sarà comunicato ai soggetti interessati e al legale rappresentante del PIF.

9) *Terza verifica del rispetto dei "valori minimi e massimi dell'importo totale di spesa pubblica per PIF" e dei "limiti minimi e massimi di ripartizione delle risorse pubbliche per PIF"*

A seguito della istruttoria di cui al punto 8), sarà operata una terza ed ultima verifica del rispetto di quanto stabilito nelle tabelle 3 e 4 riportate nel provvedimento pubblicato sul B.U.R.P. n. 210 del 31/12/2009 e successivamente integrate con provvedimento pubblicato sul B.U.R.P. n. 37 del 25/02/2010.

I PIF che non rispettino le condizioni su esposte saranno esclusi dalla graduatoria definitiva e ritenuti non ammissibili. L'eventuale verificarsi di tale circostanza sarà comunicata ai PIF interessati.

Le risorse rese così disponibili saranno utilizzate per la medesima filiera del PIF escluso dalla graduatoria definitiva e a favore del primo PIF collocato nella medesima graduatoria e non ammesso all'istruttoria tecnico-amministrativa.

Nel caso in cui la specifica graduatoria di filiera risultasse già esaurita, le risorse rese disponibili saranno aggiunte a quelle "non riservate" di cui all'ultimo capoverso del paragrafo 3 dell'Avviso prima fase di selezione dei PIF.

10) *Verifica relativa alla documentazione di cui al precedente paragrafo 7 (forme di garanzia reciproca, titoli abilitativi per la realizzazione degli investimenti, atto costitutivo del PIF)*

Qualora entro i termini e secondo le modalità stabilite al precedente paragrafo 7 del presente Allegato, i PIF collocati nelle graduatorie definitive di filiera non abbiano prodotto la documentazione elencata al medesimo paragrafo o la stessa non risulti conforme a quanto richiesto si procederà all'esclusione del PIF dalla graduatoria di appartenenza e ciò determinerà anche la non ammissibilità agli aiuti di tutti i soggetti aderenti allo stesso. L'eventuale verificarsi di tale circostanza sarà comunicato ai PIF interessati.

Le risorse così rese disponibili saranno utilizzate per la medesima filiera del PIF escluso dalla graduatoria definitiva e a favore del primo PIF collocato nella medesima graduatoria e non ammesso all'istruttoria tecnico-amministrativa.

Nel caso in cui la specifica graduatoria di filiera risultasse già esaurita, le risorse rese disponibili saranno aggiunte a quelle "non riservate" di cui all'ultimo capoverso del paragrafo 3 dell'Avviso prima fase di selezione dei PIF.

11) *Ammissione a finanziamento dei PIF e dei soggetti aderenti*

A conclusione delle attività previste dalle precedenti fasi si determinerà la definitiva ammissibilità a finanziamento del PIF; successivamente si procederà, con specifici provvedimenti di concessione, ad ammettere ai benefici le domande di aiuto presentate dai soggetti aderenti al PIF, a valere sulle diverse Misure.

12) *Individuazione del secondo gruppo di PIF ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa*

Nel rispetto delle graduatorie definitive di filiera sarà effettuata la seconda individuazione dei PIF ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa in relazione alle residue "risorse non riservate" di cui all'ultimo capoverso del paragrafo 3 dell'Avviso prima fase di selezione dei PIF.

13) *Istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto presentate dai soggetti aderenti al secondo gruppo di PIF*

Le domande di aiuto dei soggetti aderenti ai PIF ammissibili a finanziamento a seguito della individuazione di cui al precedente punto 12) saranno oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa.

L'eventuale esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa sarà comunicato ai soggetti interessati e al legale rappresentante del PIF.

14) *Verifiche di cui ai precedenti punti 9) e 10)*

I PIF del secondo gruppo saranno sottoposti alle verifiche di cui ai precedenti punti 9) e 10) e in caso di esito negativo delle stesse, saranno oggetto di esclusione dalla graduatoria di appartenenza.

15) Ammissione a finanziamento del secondo gruppo di PIF e dei soggetti aderenti

A conclusione delle attività previste dalle precedenti fasi si determinerà la definitiva ammissibilità a finanziamento del PIF; successivamente si procederà, con specifici provvedimenti di concessione, ad ammettere ai benefici le domande di aiuto presentate dai soggetti aderenti al PIF, a valere sulle diverse Misure.

9. MODIFICHE DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

Durante il periodo di realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del PIF il legale rappresentante del PIF deve segnalare alla Regione Puglia – Servizio Agricoltura:

- le eventuali varianti progettuali riguardanti le singole iniziative;
- le eventuali rinunce da parte dei singoli soggetti ammessi ai benefici.

Qualora le modifiche progettuali o le rinunce compromettano i requisiti di ammissibilità e/o le condizioni stabilite dal presente Avviso e/o determinino la diminuzione di oltre il 30% del volume complessivo degli investimenti originariamente ammesso a finanziamento per l'intero PIF, la Regione Puglia – Servizio Agricoltura procederà alla revoca del contributo concesso a tutti i beneficiari aderenti al PIF e sarà attivata nei confronti degli stessi la procedura per il recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

10. IMPEGNI DA PARTE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL PIF E DEI SINGOLI BENEFICIARI E REVOCHE DEGLI AIUTI

Si rimanda a quanto già stabilito al paragrafo 10 dell'Avviso prima fase di selezione dei PIF e al precedente paragrafo 9 del presente Allegato.

11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati previsti dalle disposizioni attuative devono essere forniti obbligatoriamente dagli interessati, pena l'esclusione del richiedente dai benefici previsti, al fine di consentire l'espletamento delle diverse fasi procedurali della domanda di finanziamento.

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007- 2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Il beneficiario ha l'obbligo di informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.

Per quanto riguarda le azioni specifiche da attuare, si rimanda al documento “Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali”.

12. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente riportato nel presente Allegato 1 si rimanda a quanto stabilito nell’AVVISO prima fase di selezione di PIF pubblicato nel BURP 162/2009 (successivamente integrato con provvedimenti pubblicati sui B.U.R.P. n. 210 del 31/12/2009, n. 37 del 25/02/2010 e n. 47 dell’11/03/2010) e alle specifiche schede di Misura del PSR Puglia 2007- 2013 modificato in seguito all’implementazione dell’Health Check e Recovery Plan, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.1105 del 26 aprile 2010 pubblicata sul BURP n. 93 del 26/05/2010, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di regime di aiuti.